

S. Giovanni Paolo II, papa (memoria facoltativa)

SABATO 22 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,
nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.

Non scacciarmi
dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori
a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (*Lc 13,2-3*).

Lode e intercessione

Rit.: Liberaci, o Signore!

- Dalla pretesa di giudicare i nostri fratelli, da uno sguardo senza misericordia, da un cuore incapace di perdonare.
- Dall'impazienza di fronte alla debolezza dei nostri fratelli, dalla mancanza di magnanimità, dall'illusione di un mondo perfetto.
- Dall'arroganza di essere giudici al posto tuo, dall'ipocrisia di chi si sente giusto, da una giustizia senza misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,7-16

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ⁷a ciascuno di noi, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». ⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

¹⁴Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. ¹⁵Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. ¹⁶Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

121 (122)

Rit. **Andremo con gioia alla casa del Signore.**

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore. **Rit.**

Secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

⁵Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Rit.**

Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.

CANTO AL VANGELO

Ez 33,11

Alleluia, alleluia.

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso

modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹ Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Conversione

Gesù, attento alla dimensione storica dell'esperienza umana, non si ferma mai alla superficie di ciò che capita; vede negli avvenimenti dei segni che rivelano una Parola che deve essere decifrata, la Parola di Dio per l'uomo (il compimento di questa Parola nell'oggi dell'uomo). Questi segni, dunque, si devono ricercare anche nei fatti quotidiani e, inaspettatamente, all'occhio di Gesù rivelano un contenuto inquietante, l'urgenza della Parola di Dio che invita al cambiamento nella ricerca della genuina volontà di Dio. Nel collocarsi di fronte alla storia dell'uomo, spesso tragica, Gesù esclude una lettura semplificata che divide i buoni dai cattivi. L'orientamento proposto è un altro: vedere come il male è dentro ciascuno di noi, e questo per intraprendere un cammino di conversione. Questo è il messaggio del brano evangelico di oggi. Gesù viene informato di due fatti di cronaca, un evento tragico che subito richiama alla mente un'altra drammatica disgrazia

avvenuta poco tempo prima. Alcuni galilei, probabilmente zeloti rivoluzionari, sono stati massacrati da Pilato mentre stavano compiendo un sacrificio. Tragico evento che viene subito collegato a un altro fatto: diciotto operai che lavoravano nelle vicinanze del Tempio erano rimasti travolti a causa del crollo di una torre. Come interpretare questi eventi tragici? Di fronte a tragedie, violenze o comportamenti umani che causano sofferenza e dolore, con una certa facilità si parla di castigo di Dio oppure si imputa un fatto al peccato dell'uomo! È una lettura degli eventi molto pericolosa, perché nasconde un doppio rischio: quello di presentare un volto punitivo di Dio e applicare questa immagine agli altri, sentendosi rassicurati e al di fuori della mischia. La risposta di Gesù di fronte a questi fatti è molto diversa: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,2-3). Di fronte alla storia dell'uomo, spesso tragica, Gesù esclude una lettura troppo semplificata in cui subito deve essere cercato il colpevole, e ben separarlo dall'innocente. Per Gesù un fatto rivela sempre un contenuto molto più inquietante poiché diventa segno di una responsabilità: l'urgenza della Parola di Dio che invita al cambiamento, alla conversione nella ricerca della genuina volontà del Signore. Ciò che avviene all'esterno di noi, violenza, odio, male ecc., è riflesso di ciò che avviene nel cuore di ogni uomo, anche del nostro. Ecco perché l'invito di Gesù è quello di intraprendere un reale cammino di conversione,

proprio sollecitati dagli eventi. Il discernimento a cui ci invita il Signore Gesù ci apre a una lettura della storia in profondità: il tempo che ci è donato è in vista di una salvezza e gli avvenimenti contengono una Parola accorata e insistente di un Dio che ama la vita e ci chiama a dividerla con lui. Ogni fatto, letto in questa prospettiva, può essere un'occasione per mettere in gioco la nostra responsabilità, che si traduce nel cambiare il nostro modo di pensare e di vivere, ma soprattutto nel cambiare il nostro modo di rapportarsi a Dio.

Ecco perché Gesù allarga il nostro sguardo sulla storia rivelando il modo in cui Dio si colloca davanti agli avvenimenti e davanti all'uomo. E lo fa con una parabola sorprendente e paradossale, anzi illogica. La parabola di un fico che non porta frutto. Di fronte a questa situazione di sterilità, qual è la reazione logica? Quella del padrone che dice al contadino: «Taglialo!» (13,7). Ma cosa risponde il contadino? «Lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai» (13,8-9). Questo è il modo in cui Dio guarda alla storia dell'uomo, alla storia di ciascun uomo. Dio non sfugge alla sua responsabilità di giudicare la storia umana, ma vuole anche offrire all'uomo ogni possibilità di salvezza, a costo di essere giudicato debole e ingenuo. Ma il tempo che è concesso all'uomo non ha altra ragione di essere se non nel cuore stesso di Dio. E non c'è altra forza che provochi una reale conversione se non la pazienza, la misericordia di Dio.

Nella tua infinita pazienza, o Padre, tu sai attendere la nostra conversione. Anche se non portiamo i frutti da te sperati, tu continui a donarci un tempo di salvezza. Fa' che non abusiamo della tua pazienza, fa' che usiamo con saggezza del tempo che ci doni, fa' che portiamo il frutto a te gradito.

Calendario ecumenico

Cattolici

Filippo ed Ermete, martiri (sotto Diocleziano, 284-305); Giovanni Paolo II, papa (2005).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria di sant'Abercio di Gerapoli, taumaturgo e vescovo (intorno al 200), e dei santi sette fanciulli di Efeso (ca. 250).

Copti ed etiopici

Matteo, apostolo ed evangelista.

Luterani

Jeremias Gotthelf, poeta (1854).